

Cronaca d'Italia e del Mondo

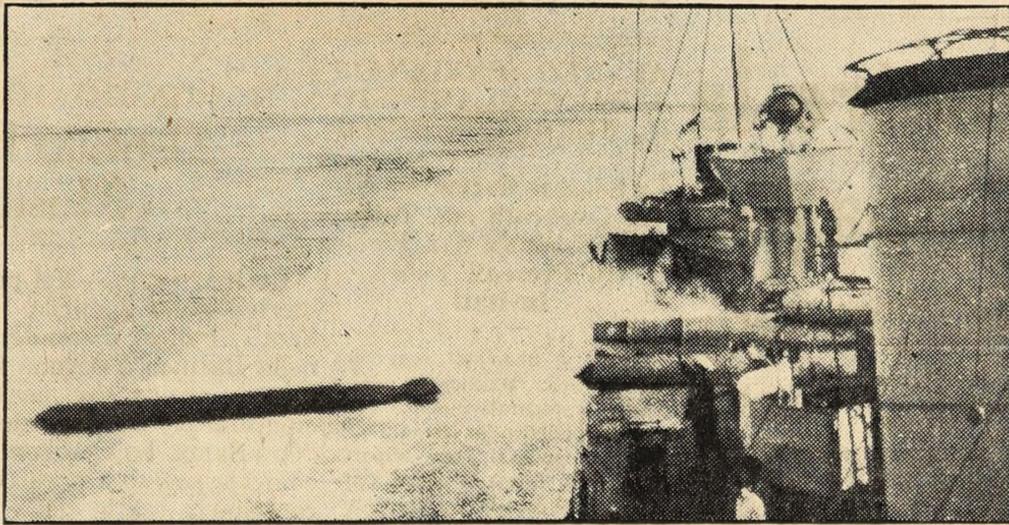
Come il Duca di Spoleto ha salvato da sicura morte un tenente di vascello che stava per annegare

TRIESTE. — Sull'ammirevole atto di valore compiuto dal Principe Aimone di Savoia Aosta, Duca di Spoleto, si hanno oggi altri particolari. L'episodio, che è stato appreso ieri con un senso di orgoglioso compiacimento dalla cittadinanza triestina, è avvenuto l'altra notte nel canale di Fasana, il quale si inoltra fra le isole Brioni e la costa dell'Istria subito a nord della baia di Pola.

Su quelle acque procedeva, nel buio più fitto, un motoscafo, a bordo del quale erano il Duca di Spoleto, il tenente di vascello Cavalli e due marinai. Le condizioni del mare erano pessime ed il vento soffiava oltrepassando la velocità dei cento chilometri orari. Tali condizioni, aggiunte al buio, rendevano pericolosa la navigazione che in quel punto, anche normalmente, è resa difficile dalla corrente. Gli sforzi del piccolo equipaggio nulla potevano contro la violenza delle ondate, mentre le dense tenebre impedivano assolutamente di distinguere gli eventuali ostacoli. Il motoscafo così andò pian piano avvicinandosi a Punta Cristo che protende nel mare i suoi speroni rocciosi. L'urto ad un tratto non fu potuto evitare e l'imbarcazione, sollevata e travolta da un maroso, venne sbattuta violentemente contro le rupi e quindi, sfasciata, si rovesciò. L'equipaggio del motoscafo venne sbalzato in acqua, ma nessuno perse la calma necessaria. Valente nuotatore, il Duca di Spoleto, sebbene impacciato dagli abiti, seppe dominare la violenza delle onde e, con sicure bracciate, raggiunse la riva dove si trasse in salvo seguito da i due marinai.

Quivi il Duca poté subito distinguere, fra le tenebre, le sagome dei due marinai, ma non l'ufficiale, disorientato forse per quella del tenente di vascello. L'urto, non aveva potuto seguire il Principe fino alla riva ed ora, preso dal terribile risucchio delle onde, lottava disperatamente

UNA TORPEDINE NEL MOMENTO CHE È LANCIATA DA UN INCROCIATORE



La rimarchevole fotografia che riportiamo ci mostra una torpedine nel momento che è lanciata da un incrociatore in manovra.

contro il pericolo di essere inghiottito dalle acque.

Alle grida di appello del Principe, l'ufficiale rispondeva da una certa lontananza. Il Duca di Spoleto, appena constatato il pericolo in cui si trovava il tenente, non esitò a porre a rischio la sua vita per tentare di salvarlo. Ed infatti, con mirabile prontezza, l'Augusto Principe si gettava di nuovo in acqua e si dirigeva, fendendo le onde, verso il punto in cui il motoscafo aveva urtato contro le rocce. I due marinai, spinti dal magnifico esempio del loro Augusto Compagno, e animati dalla nobile volontà di assisterlo nell'arduo tentativo intrapreso con tanta generosità, si gettavano nella sua scia, decisi a non perderlo di vista. Intanto il tenente Cavalli, che era stato sorpreso da una violenta ondata, andava cedendo lentamente, ma sostenuto dai due marinai che sapevano di riprendere, alla fine stava per esaurire le ultime forze sopraggiungeva a salvarlo l'aiuto del Principe, che, afferrato saldamente il suo ufficiale, lo sollevava alto fuori dalle onde e lo trasportava, in questa positura, fino a terra.

Quivi giunti, l'opera di soccorso continuò, adagiato il tenente Cavalli sull'arenile e co-

5 FERITI A SIENA P E L CROLLO D'UN SOFFITTO al teatro della Lizza

SIENA. — I goliardi senesi celebravano ieri la festa delle matricole ed alle sera, dopo il mancato corso dei carri, si stava compiendo al teatro della «Lizza» uno spettacolo di varietà con conseguente imberrettamento delle matricole. I goliardi ed alcuni artisti di varietà stavano cantando i loro inni al boccascena, quando il soffitto del palcoscenico del teatro crollava quasi totalmente. Parte del palcoscenico sprofondava sotto il peso del tetto caduto ed una nube spessa di polvere invadeva la sala per cui una parte del pubblico veniva preso da panico e si dava alla fuga ostruendo le uscite. Vi fu in questo tafferuglio qualche contuso ed all'ospedale si presentarono per farsi medicare tre artisti di varietà, uno studente ed un impiegato, tutti i giudicati guaribili fra i dieci ed i quindici giorni.

ria dei marosi. Fortunatamente, avevano preso terra con lui, il Principe praticò la respirazione artificiale, e, dopo lunghe, affettuose cure, riuscì a far riprendere i sensi al tenente.

L'ARDITA IMPRESA di due navigatori italiani

GENOVA. — Con la motonave Orazio sono ritornati in patria due ardimentosi navigatori italiani, i capitani Geraci e Davi che nello scorso autunno erano partiti da Napoli con il dieci metri Mas per tentare il giro del mondo in barca a vela.

Il Mas di sei tonnellate circa era munito di due vele tipo Marconi e aveva completa una attrezzatura di strumenti nautici. Era di speciale costruzione con chiusura ermetica e sportelli coperti. Non aveva però motore ausiliario.

I capitani Geraci e Davi partiti da Napoli fino dal settembre u. s. avevano successivamente toccato Tangeri, Las Palmas e Trinidad. Da questo porto avevano fatto vela per il porto di Colombia dove dovettero separarsi e rinunciare all'ardita impresa perchè uno di essi era caduto ammalato gravemente.

IL DRAMMATICO SALVATAGGIO di due cacciatori

GROSSETO. — A causa delle recenti piogge e neviccate, il padule San Lorenzo si era trasformato in un lago burrascoso. Sulle acque del laghetto ieri si trovavano, a bordo d'un canotto, due cacciatori. Ad un certo punto, il canotto si capovolse, ma fortunatamente in quel punto l'acqua non era profonda e i due cacciatori, nella impossibilità di raggiungere la riva, distante oltre un chilometro, si spinsero a guado fino a una grossa tamerice, sui cui rami si rannicciarono, invocando soccorso.

Le loro grida furono udite da un certo Carlo Sensi, il quale mancando dei mezzi necessari per recare aiuto fece telefonare a Castiglione della Pescaia donde accorsero quel podestà, il vice segretario politico Silvio Masetti e i marinai Ernesto Mazzei, Gino Cini, Corrado Mazzei, Centauro Cini e Dino Ganozzi a bordo di un autocarro, con una grossa barca; la quale dovette essere trasportata per un lungo tratto a braccia, fino al limite dell'acqua. Lottando con la bufera che nel frattempo si era fatta sempre più minacciosa, i soccorritori, a bordo della barca, riuscirono, dopo molti sforzi, a raggiungere la tamerice e a trarre in salvo i due cacciatori.

Durante la traversata atlantica affrontata e compiuta in pessime condizioni meteorologiche, i due navigatori hanno fatto interessanti osservazioni scientifiche. Il Mas che essi hanno portato con sé sull'Orazio è stato sbarcato a Genova. Si ritiene che i due audaci navigatori non abbiano rinunciato al periplo del mondo a vela.

Venti Centimetri di neve a Venezia e gravi sinistri nella Laguna

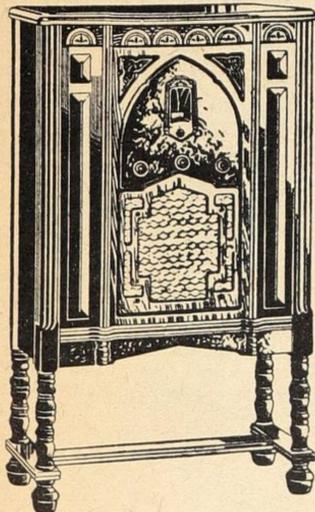
VENEZIA. — Da ieri sera alle 10, il vento soffia impetuoso e la neve è caduta tanto abbondantemente per tutta la notte da raggiungere in città l'altezza media di venti centimetri. Si sono avuti da registrare alcuni incidenti in laguna ma i più gravi si sono avuti in mare. Infatti a causa degli impetuosi marosi la scorsa notte il galleggiante «Inca» n. 5 dell'Azienda generale italiana dei petroli proveniente da Pola con un carico di 2600 tonnellate di nafta, mentre procedeva trainato dal rimorco e la perizia dell'equipaggio del rimorchiatore che riusciva malgrado la violenza del mare,

a far arenare il galleggiante ad un miglio dalla diga nord del porto di Lido.

Un piroscalo che si trovava in pericolo all'altezza di San Pietro è stato soccorso da un rimorchiatore.

chiatore «Ursus», alle 3 circa, per un colpo di mare più violento degli altri, si capovolgeva. L'incidente che poteva avere irreparabili conseguenze avveniva a tre miglia circa dall'imboccatura del porto del Lido. Una falla prodottasi in uno dei serbatoi della cisterna stessa lo faceva perdere la stabilità à l'acqua penetrando nel galleggiante ne appesantiva il carico in modo tale da far temere l'affondamento. Evenienza però che non si verificava per il sangue fred-

Radio GENERAL ELECTRIC RADIO A PORTATA COMPLETA



GE CONSOLE MODELLO J-86

Prezzi da \$65 a \$189

A OTTO TUBI.

Chassis super-heterodine con pentode esterna. Altoparlante dinamico di otto pollici.

Utilizza i seguenti radiotroni:

- Tre—GE-56's
- Tre—GE-58's
- Uno—GE-247
- Uno—GE-280

Prezzo completo con i radiotroni

\$109.00

EDMOND J. BEDARD

Macchine da lavare; riscaldatori a olio
FERRARECCE GENERALI
6692 ST. DENIS — CRESCENT 9800

AUTOMOBILI



Servizio e Soddissfazione
PROVINCIAL MOTOR
SALES LIMITED
6950 St. Hubert—CA. 9792
Montreal, Que.
N. Corsili, Agente per
gl'italiani

TEL. CRESCENT 7647

Dr. Lucien Piché M. D.

Ex Interno degl'ospedali Ste. Jeanne d'Arc
Ste. Justine o l'Hôtel Dieu

MATERNITA' E MEDICINA GENERALE

Ore d'ufficio: Dall'una alle 4 p.m.; di Sera: Martedì, Giovedì,
Sabato dalle 7 alle 9.

6837 ST. DENIS

MONTREAL

TEL. PLATEAU 8171

Ottime macchine elettriche per lavare, leggermene usate, da vendere.

CONDIZIONI FACILI Indirizzatevi a

Eureka Vacuum Cleaner Co.

4557 ST. DENIS ST.